



Il sogno di Milla

La fogliolina Milla viveva con papà Albero e le sue sorelline nel basso bacino del Chienti.

Purtroppo la madre Gemma era morta nel darla alla luce, ma questo dolore aveva reso la fogliolina più forte, attenta e sensibile ai problemi di tutti e di tutto quello che la circondava. Nei giorni assolati e tersi Milla poteva vedere dalla sua casa il Mare Adriatico, così azzurro e limpido da confondersi spesso con il cielo. La fogliolina viveva quella visione come un sogno, dal quale però, abbassando lo sguardo, si svegliava subito: infatti, ad un passo da lei scorreva il fiume Chienti, torbido e puzzolente, avvelenato dalle sostanze nocive gettate lungo il suo corso da decine di fognature e scarichi nascosti. Non sapeva di chi fosse la colpa, ma in quelle acque Milla aveva visto morire molti dei suoi conoscenti: il signor Luccio, ad esempio, che la salutava tutte le mattine guizzando; la vedova Carpa, sempre afflitta per la prematura morte del marito, senza sapere che l'avrebbe raggiunto in un battibaleno; il giovane Cavedano, grosso e bello, adorato da tutte le pescioline e, infine, il piccolo Persico Reale, suo compagno di giochi e di speranze.

In quei momenti, presa dal dolore, dalla tristezza e dalla preoccupazione per la sorte della sua famiglia e degli altri abitanti della zona, la tenera fogliolina rivolgeva lo sguardo, prima al mare, poi al fiume e, ondeggiando nella brezza serale, malinconicamente sussurrava:

Nel mare pulito
c'è un sogno infinito:
salvare l'ambiente
per far vivere
ogni essere vivente.

Povero il mio fiume
sporco ed inquinato,
tutto il tuo ambiente
è ormai avvelenato.

Solo un eroe

ci potrà salvare
per tutelare
noi e il bel mare.

Una sera, dopo aver mangiato a cena un po' troppa linfolata con contorno di sali minerali, preparati da papà Albero e forse già un po' avvelenati a causa delle falde acquifere inquinate, Milla si addormentò quasi con un masso sul pancino e sognò la sua mamma, tenuta per mano da Vertumno, dio della natura e dell'agricoltura.

-Accompagnata dal vento, verde piccina, mormora agli uomini col tuo fruscio la soluzione: barriere idrauliche come depurazione. -le dissero entrambi e aggiunsero - Ma quel che più conta è prevenire e tutelare, perché l'acqua, per il mondo e la vita, è un bene da salvaguardare!

Al risveglio, Milla fece quanto le era stato suggerito dalla madre e da Vertumno in sogno e, aiutata dall'amico vento e dalle altre sorelline, diede vita ad un fruscio tam-tam che arrivò alle orecchie di alcuni uomini. Essi si unirono subito in associazioni e incominciarono a lavorare in tutti i modi per salvaguardare l'acqua. E ancora oggi che Milla non c'è più, il suo tam-tam continua e raggiunge ogni luogo, per essere ascoltato da tutte le persone di buona volontà che sentono l'acqua come un elemento prezioso, senza il quale non si può assolutamente vivere.

Scuola Primaria "Via Piave"
Classe III A
Morrovalle
Cod.12a